

# Documento Programmatico Previsionale 2020



INTRECCI PER  
IL FUTURO TRA  
GIOVANI E  
EDUCAZIONE

CREATIVITÀ E  
CULTURA PER  
UN NUOVO  
TESSUTO SOCIALE

TRAME DI  
SVILUPPO  
URBANO E DEL  
TERRITORIO

RETI DI  
CONTRASTO  
ALLE  
FRAGILITÀ



# Documento Programmatico Previsionale 2020



Per disposizione statutaria, gli obiettivi e le linee di operatività e di intervento della Fondazione sono definiti nel Documento Programmatico Previsionale annuale, in coerenza con il quadro di riferimento contenuto nel Programma Pluriennale di Attività 2018-2020.

I documenti di programmazione, peraltro predisposti anche previa specifiche audizioni con i referenti territoriali esterni alla Fondazione, sono resi pubblici al fine di consentire oltre alla opportuna trasparenza operativa, una adeguata conoscenza a quanti siano motivati ad avanzare proposte coerenti con le linee di indirizzo della Fondazione.

Nel presente documento tutti gli importi sono espressi in unità di euro, salvo ove diversamente specificato.

# Linee Programmatiche

Il 2020 è l'ultimo anno di attuazione del Programma Pluriennale di Attività (PPA) 2018-2020, approvato il 27 ottobre 2017, che ha stabilito per il triennio i principali indirizzi della Fondazione nei vari Settori e per ciascuno ne ha indicato gli obiettivi da perseguire, in una visione di medio periodo.

Il presente Documento Programmatico Previsionale conferma le direttrici espresse nel piano triennale e fornisce quindi le indicazioni sulle azioni progettuali relative all'attività erogativa dell'ultimo anno di attuazione. Come di consueto, esso è il risultato dell'attività di approfondimento, di studio e di riflessione posta in essere dal Consiglio Generale, dal Consiglio di Amministrazione e dalle rispettive Commissioni settoriali, partendo dagli elementi relativi all'attività istituzionale e alla gestione finanziaria della Fondazione.

Va segnalato che quest'anno – nell'ottica di una sempre maggiore vicinanza e conoscenza dei bisogni della comunità di riferimento e di coinvolgimento della stessa – oltre agli specifici incontri con le realtà del Terzo Settore, si è utilizzato un ulteriore strumento di ascolto e di confronto. È stato infatti diffuso un questionario di rilevazione dell'attività degli Enti, che ha consentito alla Fondazione di analizzare aspetti anche poco conosciuti dei loro bisogni e delle loro aspettative in rapporto al territorio. La rilevazione ha fornito, ancora una volta, la conferma della fiducia e del grande spirito di collaborazione da parte degli stakeholders: le risposte sono state non solo numerose, ma ricche di idee, sentite e aperte. Ciò ha permesso alla Fondazione di esplorare, individuare e perfezionare orientamenti e proposte in vista della predisposizione dei documenti programmatici con ancora maggiore profondità di analisi e riflessione.

Rispetto ai temi che rivestono particolare rilievo per la Fondazione, non solo in relazione alle ingenti risorse messe in campo ma anche per il carattere collaborativo dell'iniziativa e per l'incisività auspicata sul territorio, deve essere sicuramente menzionato il supporto – in sinergia con il sistema delle Fondazioni a livello nazionale – al "Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile", che sostiene interventi sperimentali per rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Il finanziamento della Fondazione di Forlì a favore di tale iniziativa prosegue senza soluzione di continuità anche per il prossimo triennio 2019-2021.

Ma quello verso i giovani per la Fondazione è davvero un impegno rilevante: da lungo tempo infatti vengono sostenute e promosse molteplici iniziative, non solo in ambito scolastico, universitario e culturale, ma anche sociale, rivolte all'ascolto dei loro bisogni e al loro benessere, grazie alla presenza di un ricco welfare comunitario locale. Ma vi sono 2 dimensioni che più recentemente hanno portato la Fondazione ad una più ampia e strutturata riflessione sulla questione "giovani": da un lato la difficoltà di realizzazione personale in ambito sociale e professionale, che rappresenta un motivo di criticità per la crescita non solo di un territorio, ma più in generale di tutto il Paese; dall'altro la proattività, il protagonismo dei giovani. In questa prospettiva la Fondazione intende favorire quella progettazione cosiddetta "dal basso" che appare oggi più che mai indicata ed efficace per le nuove generazioni: spesso mosse da intuizioni geniali e disponibilità, troppo spesso mancano di luoghi di aggregazione e guide capaci di orientare e dare concretezza allo spirito progettuale. Si intende pertanto avviare progetti innovativi e sperimentali rivolti ai giovani del territorio.

Ma vi è un'altra dimensione fondamentale da evidenziare, con riferimento ai giovani: quella relativa all'insediamento della realtà universitaria sul territorio, che ha cambiato negli anni l'aspetto della città. È infatti innegabile come l'ampia presenza di giovani abbia portato chiare e significative ricadute sia dal punto di vista del tessuto sociale che dal punto di vista economico.

Il sistema universitario forlivese si è connotato per un reale valore aggiunto del territorio,

producendo opportunità di crescita, non solo culturale e professionale, ma anche economica, della competitività dell'intera comunità forlivese. Nella continua evoluzione del rapporto fra la città e il Campus, la relazione fra Fondazione e Università si è sempre più consolidata e rafforzata nell'ottica di una migliore integrazione tra il tessuto cittadino e la stessa realtà universitaria: la Fondazione è stata protagonista di questa maturazione mettendo a disposizione – dal 1992 ad oggi – oltre € 15 milioni finalizzati alla didattica e alla ricerca, alle infrastrutture fisiche, a borse di studio e ad altre iniziative accademiche, nonché al sostegno di Ser.In.Ar. - Servizi Integrati d'Area e del Ce.U.B. - Centro Residenziale Universitario di Bertinoro. È certamente anche grazie al sostegno ed al convinto, prolungato impegno da parte della Fondazione, che il Campus forlivese ha visto nel tempo crescere l'offerta formativa, giunta oggi a 6 corsi di laurea triennale e a 12 di laurea magistrale.

La possibilità di prevedere un Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia a Forlì risponde appieno allo spirito e alle indicazioni che la Fondazione ha da lungo tempo espresso nelle proprie linee programmatiche, in termini di sostegno e sviluppo a favore sia del Campus universitario forlivese sia delle eccellenze nel sistema sanitario locale, in particolare con riferimento al presidio ospedaliero Morgagni Pierantoni di Forlì e all'IRST - Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori di Meldola. L'attivazione di tale iniziativa costituirebbe anche una ulteriore conferma ai nostri indirizzi programmatici: con riferimento al sistema sanitario locale, essa infatti innalzerebbe ulteriormente gli standard sanitari già di eccellenza con la prospettiva di poter diventare una clinica universitaria. Si potenzierebbe inoltre la virtuosità delle relazioni: con l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna e con l'IRST, di cui l'Università di Bologna è recentemente diventata socia.

Un altro tema al quale la Fondazione in questi anni ha sempre attribuito un carattere di centralità nella definizione delle proprie linee operative è quello del welfare di comunità: si tratta anche in questo caso di un concetto che coinvolge molteplici profili e l'intera platea della comunità di riferimento, con fattori di grande complessità.

Ci si riferisce in primis al tema della povertà in tutte le sue forme, con particolare riferimento alle persistenti situazione di disagio e fragilità, anche sotto il profilo economico-finanziario: è dunque importante per la Fondazione proseguire l'impegno a favore di quei progetti che possono incidere positivamente sul tessuto sociale, sostenendo le persone più deboli e a rischio di esclusione sociale, calibrando le azioni progettuali in rapporto ai bisogni espressi o emergenti.

La coesione sociale è un altro tema di rilievo: il rafforzamento dei vincoli di convivenza civile attraverso il sostegno al welfare di comunità diventa un obiettivo nel quale la vita dei singoli s'integra nella dimensione di un comune benessere sociale. Dovere della Fondazione è dunque quello di contribuire alla crescita di reti di prossimità, favorendo lo sviluppo del protagonismo delle comunità, attraendo risorse e attivando progetti di welfare sussidiario condiviso.

Come già avvenuto in altre occasioni, sarà importante prevedere un momento di confronto e di approfondimento pubblico su queste tematiche, basilari per qualsiasi intervento in ambito sociale, con la finalità di consolidare e/o verificare le varie progettualità attuate o da attuare in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, la Diocesi e il Terzo Settore nel suo complesso.

Con riferimento all'ambito delle attività culturali, di sviluppo e di promozione del territorio sono confermate le numerose e significative iniziative promosse e sostenute dalla Fondazione, che – grazie a una programmazione annuale e costante nel tempo – hanno inciso profondamente e diffusamente sulla città, estendendosi all'intero territorio di riferimento: tra queste le grandi mostre presso i Musei S. Domenico, gli Experience

Colloquia, il Festival del Buon Vivere e le mostre fotografiche. A queste si aggiunge quale ulteriore tassello fondamentale la collaborazione con la Fondazione Casa Artusi, finalizzata a sviluppare e promuovere, in ambito internazionale, il marchio Artusi con azioni di ricaduta economica e di marketing per l'intero territorio e per la Romagna, aumentando l'offerta complessiva che quest'ultima propone ai propri ospiti.

Sul piano dell'attività istituzionale, nel 2019 si prevede di erogare con risorse proprie € 9,5 milioni: seppure tale importo risulta nel complesso inferiore ai € 9,8 milioni erogati nel 2018, va considerato che nel 2019 vi è stato un aumento delle risorse riconosciute ai vari settori e la differenza tra i due esercizi è determinata esclusivamente dai maggiori costi sostenuti per l'importante mostra "L'Eterno e il Tempo, tra Michelangelo e Caravaggio", esposizione premiata a New York, che ha ricevuto significativi apprezzamenti e riconoscimenti – a livello internazionale – per l'eccellente qualità.

Va inoltre rilevato che l'importante risultato di bilancio previsto per il 2019 consente di incrementare i fondi erogativi per un importo corrispondente a oltre 3 anni di erogazioni (a livello attuale). Ciò permetterà di evolvere le modalità e gli strumenti erogativi verso un modello che consente una migliore gestione delle risorse: il budget infatti verrà costruito sui proventi "maturati" in luogo dei proventi "maturandi" a tutela delle erogazioni programmate, anche a fronte di eventi avversi.

L'accantonamento 2019 ai fondi erogativi di oltre € 30 milioni consentirà quindi di garantire la totalità delle erogazioni del 2020 nonché di assicurare la disponibilità di tutte le risorse necessarie a finanziare progetti futuri anche ingenti.

Con questo forte incremento dei Fondi erogativi la Fondazione persegue 2 scopi: rafforzare il patrimonio e garantire la costanza delle erogazioni anche in presenza di forti incertezze economiche e, nel contempo, dare certezza di copertura ad impegni poliennali importanti come quelli relativi all'auspicata creazione del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia. Va evidenziato che per il 2020 la quota erogativa è stata fissata cautelativamente in € 9,5 milioni, in linea con il livello di sostenibilità di lungo termine, e che alla stessa si sommano contributi straordinari per € 1,3 milioni (contributo di Intesa Sanpaolo e credito d'imposta riconosciuto per il progetto nazionale a sostegno del fondo per la povertà educativa minorile). Il piano di erogazione delle risorse per il 2020 sviluppa le aree di intervento scelte dalla Fondazione nell'ambito del PPA 2018-20, in sostanziale continuità con il passato piano triennale, sfruttando anche una quota del contributo straordinario di Intesa Sanpaolo.

Non si può infine dimenticare un altro tassello fondamentale nel perseguimento degli obiettivi che la Fondazione si è data per un impatto che non sia solo positivo ma incisivo e di lungo periodo: non sono infatti importanti solo le risorse economiche messe a disposizione, ma è centrale e vitale per l'azione della Fondazione la partecipazione di tutti gli stakeholders. A partire dalla disponibilità e dalle competenze messe in campo dagli Amministratori e dalla struttura interna ma, soprattutto, la collaborazione di tutti i partners pubblici e privati, con i quali e grazie ai quali si possono realizzare tutti quei progetti che consolidano quella funzione di responsabilità e sussidiarietà che la Fondazione intende svolgere.

*Il Presidente  
Avv. Roberto Pinza*

# Riannodare i fili 2020

Con riferimento agli ambiti di attività previsti dalla Fondazione, si conferma la scelta di operare nei settori già individuati dal Piano Pluriennale di Attività (PPA) 2018-2020:

## 5 Settori rilevanti

- Arte, attività e beni culturali;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;

## 4 Settori ammessi:

- Educazione, istruzione e formazione;
- Protezione e qualità ambientale;
- Assistenza agli anziani;
- Attività sportiva.

Oltre alla ripartizione settoriale, come prevista dalla normativa vigente, si è voluto proseguire nella modalità avviata nello scorso esercizio, proponendo quale chiave di lettura delle linee programmatiche anche un'articolazione secondo quattro filoni progettuali caratterizzati da finalità comuni e trasversali ai settori tradizionali: l'obiettivo è quello di evidenziare l'impegno della Fondazione, anche nel 2020, per rinforzare il tessuto sociale, per riannodare i fili tra i molteplici attori pubblici e privati del territorio, per ridare spessore al tessuto sociale della nostra comunità.

In tale prospettiva, l'attività per il 2020 può essere così rappresentata:

## INTRECCI PER IL FUTURO TRA GIOVANI ED EDUCATION

Comprende tutte le iniziative rivolte ai giovani quali protagonisti nella creazione di capitale sociale ed intellettuale indispensabile per lo sviluppo e la modernizzazione del nostro territorio, nonché atte a stimolare l'attivazione di nuove prospettive occupazionali

- Progetti per il Campus di Forlì
- Attivazione del nuovo Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia
- Sostegno al sistema scolastico territoriale
- VI edizione del Bando Territori di Comunità (2019-2020)
- Partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità attraverso progetti innovativi e sperimentali
- Progetti di formazione e lavoro
- Promozione dell'attività sportiva giovanile e nelle scuole
- Potenziamento ed evoluzione delle strategie di accoglienza e ricettività del territorio per i giovani, in particolare per gli studenti fuori sede

**€ 2,3 MILIONI**



## CREATIVITÀ E CULTURA PER UN NUOVO TESSUTO SOCIALE

Comprende tutti gli interventi finalizzati a mantenere elevato il livello qualitativo dell'offerta culturale del territorio con particolare attenzione anche all'aspetto dello sviluppo socio-economico

- Mostra "Ulisse. L'arte e il mito"
- Experience Colloquia
- Festival del Buon Vivere
- Mostra fotografica autunnale
- XXV edizione della rassegna "Incontri con l'Autore"
- Iniziative espositive presso il Monte di Pietà
- Sostegno all'attività artistica e culturale delle realtà locali
- Valorizzazione dei luoghi d'arte e cultura



**€ 2,4 MILIONI**

## TRAME DI SVILUPPO URBANO E DEL TERRITORIO

Comprende il complesso delle azioni che tendono alla valorizzazione del territorio anche dal punto di vista turistico, alla riqualificazione dei luoghi e degli spazi cittadini per i quali servono idee e progetti innovativi finalizzati a una loro rifunzionalizzazione al servizio delle comunità

- Bando Distretto (2019-2020, rivolto ai Comuni del comprensorio)
- Progetto di Marketing territoriale integrato
- RomagnaTech
- "Casa Artusi" e la promozione del marchio
- Attività della Società strumentale Civitas a favore del territorio



**€ 2,0 MILIONI**

## RETI DI CONTRASTO ALLE FRAGILITÀ

Comprende l'insieme degli interventi finalizzati al sostegno delle fragilità sociali, all'integrazione, alla prevenzione e promozione della salute, all'innovazione in campo sanitario, tecnologico e infrastrutturale

- Interventi mirati al contrasto delle fragilità
- Bando Infrastrutture per il sociale (2019-2020)
- Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile
- Prosecuzione dei progetti finanziati nell'ambito del Bando OverAll
- Attuazione del Protocollo d'intesa per la domiciliarità degli anziani



**€ 2,7 MILIONI**

Questi filoni costituiscono il perno delle azioni progettuali da attivare nella prossima annualità, tenendo ben presente il metodo operativo, organizzativo e identitario adeguato alla "mission" propria della Fondazione, che persegue e supporta l'obiettivo generale di sviluppo socio-culturale del territorio di riferimento mettendo al servizio della Comunità locale risorse, conoscenze e progettazioni innovative, in una condivisione partecipata e strategica.

Vanno sottolineati alcuni aspetti dell'azione erogativa che la Fondazione svolge a supporto dei vari soggetti, con particolare riferimento all'attivazione di nuove modalità di finanziamento, compatibili con la sostenibilità dei progetti nel lungo periodo.

Nel corso degli anni infatti si è venuta a creare una situazione nella quale, a fronte dell'aumentare delle criticità sociali (non solo economiche), le istituzioni preposte, sia pubbliche che private, hanno visto ridotte le risorse da impiegare per fornire adeguate risposte.

In tale scenario, la Fondazione non può soddisfare tutte le necessità che si presentano ma deve effettuare sempre più valutazioni e scelte mirate: si devono quindi modificare le modalità con cui si interviene a sostegno degli stakeholders, non solo indirizzando le risorse su progetti e iniziative specifiche, ma anche su interventi innovativi che mirino alla crescita e alla autonomia finanziaria dei richiedenti stessi.

Nel prossimo esercizio la Fondazione intende proseguire e potenziare quegli interventi anche sperimentali che rafforzino gli enti attraverso la promozione della loro capacity building, cioè facendo crescere le capacità dell'organizzazione stessa supportandone il potenziamento della struttura in particolare con l'attivazione di azioni di formazione, fundraising e comunicazione.

Va inoltre sottolineata la rilevanza che la Fondazione da sempre attribuisce alle relazioni di collaborazione e partecipazione: in primis con le istituzioni locali, cercando di mettere in atto le migliori sinergie a beneficio del territorio.

Questo approccio metodologico è stato distintivo e costante e la Fondazione: pertanto, in considerazione della priorità accordata a tale elemento sia nell'attuazione di iniziative proprie che nel sostegno a progetti, non potrà che continuare a praticare e a facilitare ogni aggregazione possibile intorno ai progetti e alle tematiche più importanti.

Partecipazione attiva, partnership e reti costituiscono un elemento prioritario per l'operatività della Fondazione in entrambe le modalità d'intervento attuate, ovvero:

- progetti propri, ideati e attuati direttamente con la propria struttura organizzativa o anche in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati interessati;
- bandi, rivolti a soggetti terzi e finalizzati sia a temi/settori specifici che – dal 2019 – anche alla presentazione di progetti aperti.

In continuità con quanto avvenuto nel 2019, si ritiene opportuno – ottemperando anche a quanto indicato dallo stesso accordo ACRI/MEF<sup>1</sup> – utilizzare lo strumento dei Bandi nei vari settori di intervento in via pressoché esclusiva per l'erogazione dei finanziamenti a terzi.

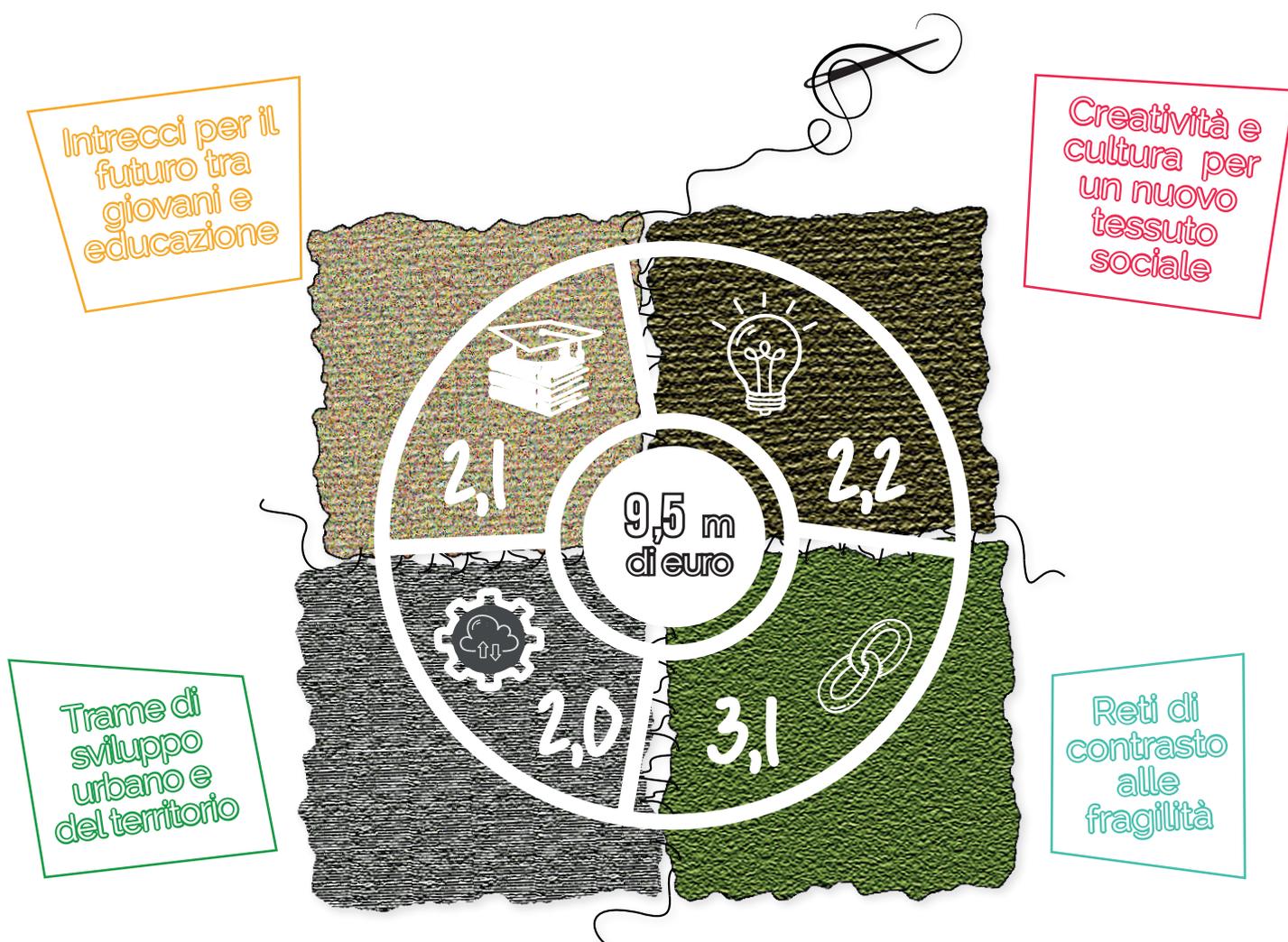
È evidente che l'adozione di tale metodologia porti degli indubbi vantaggi nella fase di selezione delle proposte progettuali, in quanto consente una valutazione comparativa delle richieste (a cui vengono applicati i medesimi criteri di scelta) determinando una maggiore trasparenza; ma ancor prima – nella fase di elaborazione da parte degli Enti – indirizza la progettualità verso obiettivi comuni, favorisce la collaborazione e la creazione di reti, stimola l'innovazione e spinge a cercare azioni e strategie che possano portare ad effetti concreti ed incisivi.

<sup>1</sup> Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze – MEF e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. – ACRI del 22 aprile 2015

Il tema dell'impatto dei progetti sulla comunità di riferimento è un tema centrale: l'obiettivo è rendere sempre più visibile e misurabile quanto viene effettivamente realizzato con le risorse della Fondazione, a vantaggio di chi e con quali risultati in termini di ricadute sui destinatari e sulla comunità in generale.

Anche per questo motivo, come già accennato, nel 2020 lo strumento del bando verrà adottato anche per le richieste di contributo prima definite "aperte". Si tratta di una ulteriore conferma degli obiettivi di responsabilità, condivisione e trasparenza che la Fondazione si è data nei confronti della propria comunità di riferimento. A tal fine verrà predisposto un

## PRECONSUNTIVO 2019

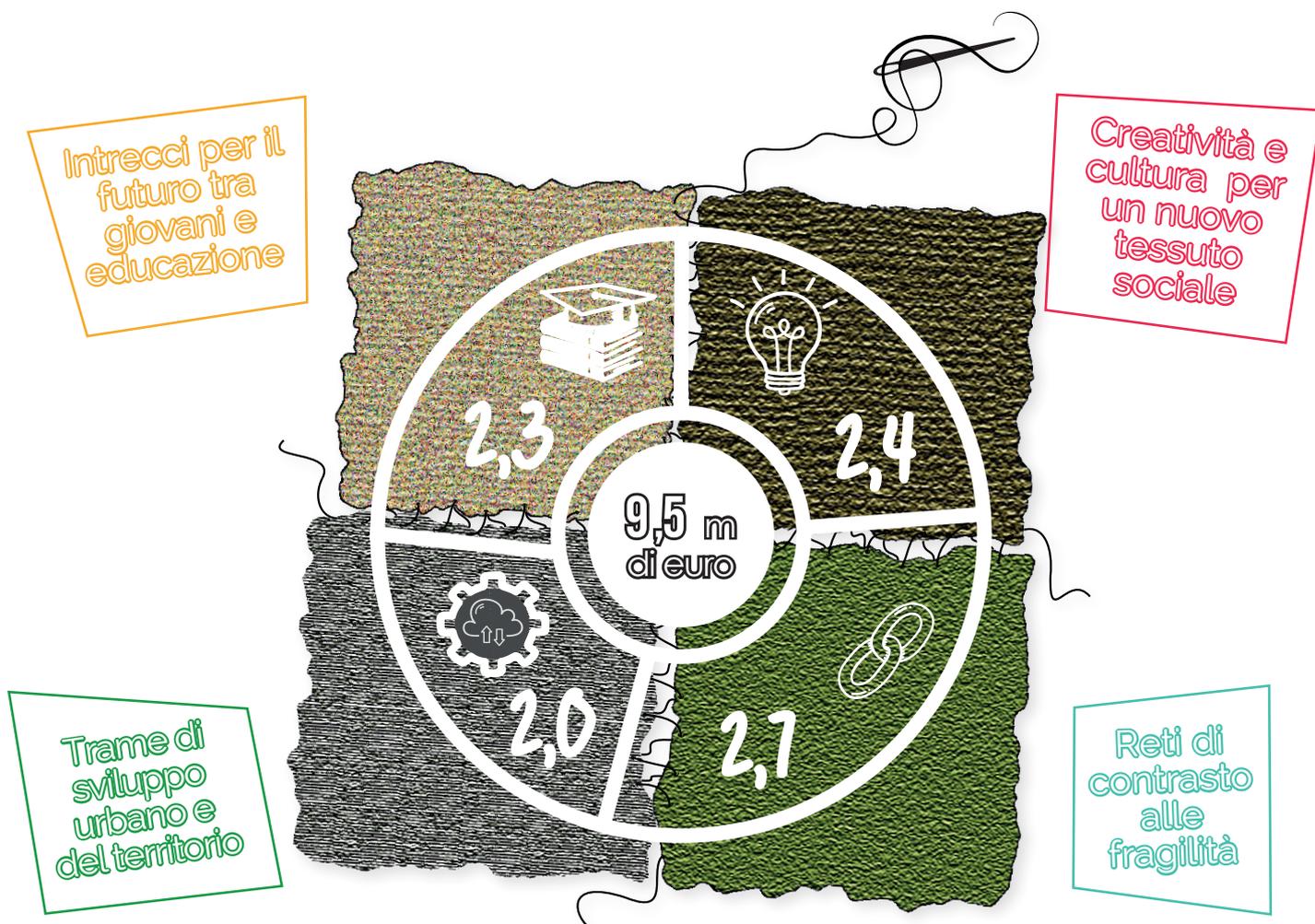


Valori espressi in milioni di euro.

Per effetto di arrotondamenti al primo decimale, i totali possono differire dalla somma dei singoli valori.

Bando per le richieste relative ai diversi Settori di intervento della Fondazione ad eccezione del Settore "Attività Sportiva" in quanto già oggetto di un bando tematico. Per una migliore gestione dell'attività erogativa, verranno proposte due sessioni nell'ambito delle quali verranno raccolte le richieste per poi farne una valutazione comparata. La Fondazione si riserva inoltre di intervenire, a fronte di esigenze urgenti, di carattere emergenziale e imprevedibile, anche al di fuori delle sessioni erogative sopra previste, previa verifica della disponibilità di risorse.

## BUDGET 2020



Valori espressi in milioni di euro.

Per effetto di arrotondamenti al primo decimale, i totali possono differire dalla somma dei singoli valori.

<b>Settori di intervento</b>		<b>2020 DPP</b>	<b>2019 FCST</b>	<b>2018 BILANCIO</b> **
<b>SETTORI RILEVANTI</b>	1. Arte, attività e beni culturali	2.530	2.345	3.203
	2. Ricerca scientifica e tecnologica	1.150	1.116	1.057
	3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	760	670	547
	4. Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	2.120	2.174	2.209
	5. Volontariato, filantropia e beneficenza *	1.530	1.513	1.417
<b>SETTORI AMMESSI</b>	1. Assistenza agli anziani	400	500	400
	2. Attività sportiva	360	360	365
	3. Educazione, istruzione e formazione	300	160	300
	4. Protezione qualità ambientale	50	25	70
	Fondi Speciali per il Volontariato	300	600	319
	<b>Totale Settori</b>	<b>9.500</b>	<b>9.463</b>	<b>9.887</b>
	Contributo Intesa Sanpaolo	600	900	1.000
	Donazione infanzia	0	200	0
	<b>Totale</b>	<b>10.100</b>	<b>10.563</b>	<b>10.887</b>
	Fondo povertà minorile (credito d'imposta)	709	674	1.129
<b>TOTALE</b>	<b>10.809</b>	<b>11.237</b>	<b>12.016</b>	

\* L'importo include anche la quota da assegnare alla Fondazione con il Sud in attuazione dell'Accordo ACRI-Volontariato.

\*\* Riclassificato rispetto al documento di Bilancio del 2018.

Valori espressi in migliaia di euro.

# Risorse 2020

Nel corso delle ultime settimane i mercati hanno oscillato tra notizie positive sul fronte delle tensioni commerciali, con la ripresa dei colloqui tra USA e Cina, e dati sotto le attese sull'economia globale. L'incertezza continua a frenare il commercio e la produzione manifatturiera a livello globale e in particolare in Germania che ha una maggiore apertura agli scambi commerciali. Notizie positive sono arrivate sul fronte politico italiano (lo spread BTP-Bund è sceso sotto 150 pb) e su quello UK, dove l'uscita dall'UE, probabilmente a inizio 2020, avverrà con una forma di accordo che non dovrebbe modificare il profilo di crescita del PIL. Le quotazioni azionarie hanno beneficiato della ritrovata propensione al rischio recuperando in parte le perdite dei mesi estivi. L'intervento di BCE e Fed ha fornito un ulteriore contributo alla ripresa dei prezzi azionari e al miglioramento del clima di fiducia degli operatori. I principali fattori che sembrano guidare in questi mesi i mercati sono infatti legati da una parte alle aspettative di recessione e dall'altra alle azioni monetarie e fiscali mirate appunto a fornire stimolo a economia e inflazione. I titoli obbligazionari avevano già anticipato queste aspettative e a settembre c'è stata una fase di prese di profitto, dal momento che i prezzi dei titoli risk-free sono calati circa l'1% in USA e Germania.

L'andamento delle quotazioni azionarie potrebbe rimanere ancora volatile nei prossimi mesi dal momento che i rischi rimangono al ribasso e la volatilità azionaria risulta più contenuta rispetto ad altre misure di rischio. L'incertezza sul fronte commerciale resta il fattore di rischio più grande e potrebbe penalizzare in misura maggiore i mercati emergenti e quelli dell'UEM, vista la loro più elevata esposizione al commercio internazionale rispetto agli USA. Il settore bancario UEM dovrebbe trarre ulteriore vantaggio dalle misure per mitigare l'effetto dei tassi negativi sul costo delle riserve in eccesso (tiering) delle banche e dagli effetti favorevoli derivanti dal calo dei rendimenti del BTP.

Le tensioni commerciali e il permanere di un clima di incertezza stanno continuando a frenare il commercio mondiale, che è in progressivo rallentamento dal terzo trimestre 2018, quando è iniziato l'aumento delle tariffe USA sui prodotti cinesi. Nei mesi primaverili di quest'anno la variazione annuale delle importazioni mondiali di merci, in termini reali, è divenuta negativa (-1,3% a luglio) con un importante contributo da parte dei paesi emergenti. Gli effetti del contesto di incertezza si stanno osservando anche sulla produzione industriale di molti paesi e nei mesi estivi si sono osservati scarsi segnali di miglioramento. Nell'UEM la crescita economica ha rallentato da 0,4% a 0,2% su base trimestrale, in linea con le attese almeno per quanto riguarda il dato aggregato e qualche paese. Tuttavia, sull'UEM pesa la debolezza della Germania: la crescita del PIL UEM al netto della Germania nel secondo trimestre 2019 è infatti in linea con quella registrata nel secondo semestre dello scorso anno. A causa della maggiore apertura agli scambi commerciali, la Germania sta soffrendo degli effetti del deterioramento del commercio mondiale sulla dinamica delle esportazioni e degli investimenti.

I mercati finanziari continuano ad essere positivamente influenzati dalle politiche monetarie espansive, a fronte di uno scenario macro che continua a presentare segnali di rallentamento; la fase di risk on potrebbe continuare ma a fronte di maggiori rischi di modifiche delle aspettative che appaiono al momento piuttosto ottimistiche.

In ogni caso, nel breve termine il rischio tasso appare relativamente contenuto per cui, soprattutto sui mercati dei titoli governativi, si può aumentare la duration di portafoglio; occorre maggiore attenzione al rischio di credito, valutando eventualmente prodotti ampiamente diversificati guardando anche ai mercati dei paesi emergenti.

Sui mercati azionari la fase positiva potrebbe protrarsi ma in un contesto di maggiore volatilità per i maggiori potenziali rischi; come già espresso in passato, il mercato statunitense appare più caro di quelli europei ma a fronte di una crescita economica, seppur in rallentamento, più sostenuta e che potrebbe influenzare ancora positivamente le attese sugli utili.

L'andamento della gestione del patrimonio finanziario della Fondazione nel 2019 è, al momento, molto positivo e i risultati negativi registrati nell'anno 2018 sono stati ampiamente recuperati da parte di entrambi i gestori patrimoniali Quaestio e Fondaco. La performance da inizio anno del "QCF – Global Diversified VIII Fund Class AD", gestito da





Quaestio Capital SGR S.p.A., è pari a circa + 7,35% (vs 2,47% del target di riferimento) in netto recupero rispetto al rendimento negativo di -5,75% registrato nel 2018. La volatilità da inizio anno si attesta a circa il 2,24%. Indici di sharpe e sortino positivi su tutti gli orizzonti. Positivo anche l'andamento del fondo "QAF - Quaestio Diversified Yield Fund", sempre gestito da Quaestio, che registra da inizio anno un rendimento del 3,84%. Il fondo "Fondaco Active Investment Return" gestito da Fondaco evidenzia una performance da inizio anno del + 5,10% recuperando il risultato negativo di -3,30% registrato nel 2018. Si evidenzia anche nel 2019 una elevata decorrelazione tra i gli stili di gestione adottati da Quaestio e da Fondaco che si riflette nei risultati e nella volatilità.

Per quanto riguarda i dividendi incassati nel corso dell'anno si sono registrati degli incrementi straordinari e probabilmente irripetibili rispetto al budget 2019 (Intesa Sanpaolo, Cassa Depositi e Prestiti ed Hera).

In particolare per quanto riguarda Cassa Depositi e Prestiti è stato distribuito un dividendo ordinario superiore alle attese e un dividendo straordinario, richiesto dall'azionista pubblico, a fine giugno.

Complessivamente i dividendi incassati ammontano a € 20,5 milioni (previsione DPP 2019: € 12,1 milioni di euro).

La politica di "de-risking" e di diversificazione degli investimenti perseguita dalla Fondazione negli ultimi anni ha consentito di migliorare in modo sostanziale il profilo di rischio del portafoglio.

Si riporta di seguito un confronto fra il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2018, e la sua evoluzione nel corso del 2019 nonché, considerando gli investimenti in scadenza e quelli in corso di perfezionamento, la proiezione del patrimonio finanziario 2020:

<b>Composizione patrimonio finanziario</b>	<b>2020 DPP</b>	<b>2019 FCST</b>	<b>2019-18 Δ%</b>	<b>2018 BILANCIO</b>	<b>2018-19 Δ%</b>
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	263,1	260,1	1,2%	251,8	3,3%
Partecipazioni conferitarie	86,6	86,6	0,0%	83,6	3,6%
Partecipazioni strategiche	98,1	98,1	0,0%	98,1	0,0%
Partecipazioni a fini istituzionali	31,1	31,1	0,1%	31,1	0,0%
Altre partecipazioni	5,7	5,7	0,0%	5,7	0,0%
Titoli di debito	9,7	9,7	0,0%	7,7	26,0%
Altri titoli	26,9	23,9	12,6%	20,6	16,0%
Altre attività finanz. immobiliz.	5,0	5,0	0,0%	5,0	0,0%
<i>Strumenti finanziari quotati</i>	237,7	232,6	2,2%	224,7	3,5%
<i>Altri strumenti finan. non quotati</i>	4,4	4,9	-10,0%	5,6	-12,5%
<i>Disponibilità liquide</i>	2,0	6,7	-70,1%	1,9	252,6%
<b>TOTALE</b>	<b>507,2</b>	<b>504,3</b>	<b>0,6%</b>	<b>484,0</b>	<b>4,2%</b>

Nota: per effetto di arrotondamenti al primo decimale, i totali possono differire dalla somma dei singoli valori espressi in milioni di euro.

La seguente suddivisione tra «patrimonio strategico» e «patrimonio gestito» riflette i principi espressi nel Regolamento per la gestione del patrimonio previsti da ACRI:

<b>Composizione patrimonio finanziario</b>	<b>2020 DPP</b>	<b>2019 FCST</b>	<b>2019-18 Δ%</b>	<b>2018 BILANCIO</b>	<b>2018-19 Δ%</b>
<i>Patrimonio strategico</i>	220,0	220,5	-0,2%	217,7	1,3%
Partecipazioni conferitarie	86,6	86,6	0,0%	83,6	3,6%
Partecipazioni a fini istituzionali	31,1	31,1	0,1%	31,1	0,0%
Altre partecipazioni strategiche	98,1	98,1	0,0%	98,1	0,0%
Investimenti mission-related	4,2	4,7	-10,6%	4,9	-4,1%
<i>Patrimonio gestito</i>	285,2	271,1	2,9%	264,4	4,8%
Altre partecipazioni	5,7	5,7	0,0%	5,7	0,0%
Titoli di debito	9,7	9,7	0,0%	7,7	26,0%
Altri titoli	22,7	19,2	18,2%	15,7	22,3%
Altre attività finanziarie im.te	5,0	5,0	0,0%	5,0	0,0%
Strumenti finanziari quotati	237,7	232,6	2,2%	224,7	3,5%
Altri strum. finan. non quotati	4,4	4,9	-10,2%	5,6	-12,5%
<i>Disponibilità liquide</i>	2,0	6,7	-70,1%	1,9	252,6%
<b>TOTALE</b>	507,2	504,3	0,6%	484,0	4,2%

Nota: per effetto di arrotondamenti al primo decimale, i totali possono differire dalla somma dei singoli valori espressi in milioni di euro.

Nel corso del 2019 la Fondazione ha proseguito nel processo di diversificazione degli investimenti e di riallocazione della liquidità derivante principalmente dall'incasso dei dividendi distribuiti dalle società partecipate.

Il portafoglio della Fondazione nel corso del 2019 ha ottenuto un rendimento positivo, raddoppiando di fatto il target di redditività atteso per il 2019, tale risultato è stato raggiunto a fronte di proventi straordinari e non ricorrenti che generano la necessità di porre la massima attenzione alle politiche di bilancio.

Le attuali dinamiche dei mercati finanziari si reggono su attese di crescita ancora positive, ancorché in calo, e su tassi di interesse bassi e attesi rimanere tali ancora a lungo. In tale contesto la gestione dei portafogli risulterà complessa richiedendo diversificazione su tutte le fonti di investimento e formulazione di obiettivi di rendimento per il 2020 ancora secondo criteri di massima prudenza.

La sostenibilità e la stabilità erogativa nel tempo si basa sul mantenimento del valore reale del patrimonio tale principio resta imprescindibile nel contesto di scenario prospettico piuttosto incerto.

Le politiche di prudenza finora adottate, i presidi di rischio e di controllo attivati e la diversificazione delle fonti di rischio e di formazione dei fattori di redditività resteranno i principi fondamentali delle linee guida programmatiche volte a stabilizzare l'attività erogativa sui livelli di € 9,5 milioni come negli ultimi anni.

Per quanto riguarda le partecipazioni nella società bancaria conferitaria e le partecipazioni strategiche (Intesa Sanpaolo, Hera S.p.A., Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., CDP Reti e ENAV S.p.A.), si sono prudenzialmente stimati rendimenti inferiori ai dividendi percepiti nell'esercizio corrente.

Si espongono di seguito le valutazioni effettuate:

- i risultati del primo semestre 2019 di Intesa Sanpaolo sono pienamente in linea con gli obiettivi del piano industriale e riflettono la redditività sostenibile del Gruppo, derivante



- dalla solidità della base patrimoniale e della posizione di liquidità, nonché dal modello di business ben diversificato. Nonostante i risultati siano in crescita e gli analisti che seguono il titolo prevedono un dividendo atteso per il 2020 pari a € 0,22 per azione, prudenzialmente si è preferito considerare un dividendo pari a € 0,19 per azione;
- Cassa Depositi e Prestiti ha evidenziato nel primo semestre del 2019 un utile netto pari a circa € 1,5 miliardi, in crescita di circa il 9% rispetto al semestre dell'anno precedente (pari a € 1,4 miliardi). Senza considerare la componente straordinaria del dividendo distribuito a fine maggio, il buon andamento dei primi sei mesi dell'anno lascerebbe presupporre un dividend yield in linea con la redditività degli anni passati. Tuttavia a fini prudenziali si è fatto riferimento ad un dividendo di € 2,00 per azione;
  - il Gruppo Hera nei primi sei mesi dell'anno conferma il trend positivo, con valori in crescita in tutte le aree di business: gas, ciclo idrico, ambiente ed energia elettrica. L'utile netto al 30 giugno 2019 sale a € 173,9 milioni, con una crescita di € 11,5 milioni (+7,1%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari ai € 162,4 milioni). Gli analisti che seguono il titolo confermano un dividendo atteso per il 2020 pari a € 0,10 per azione, in linea con quanto distribuito nel 2019. La Fondazione preferisce confermare il dividendo previsto nel DPP 2019 pari a € 0,09 per azione;
  - il gruppo ENAV chiude il primo semestre 2019 con un utile netto pari a € 34,1 milioni, in miglioramento del 3,4% rispetto al primo semestre del 2018. Prudenzialmente è stato ipotizzato un dividendo per azione pari a € 0,18, che risulta inferiore a quanto distribuito nell'anno in corso, ma allineato a quanto previsto nel DPP 2019.

Per quanto concerne l'investimento presso i gestori patrimoniali Quaestio e Fondaco, considerando il rendimento negativo registrato nel 2018 e nonostante la ripresa registrata in questo periodo del 2019 si è previsto, prudenzialmente, per l'anno 2020 un rendimento leggermente inferiore rispetto ai target e in linea con quanto pianificato per il 2019. Sempre in linea con i criteri conservativi con cui è stato elaborato il DPP, per gli investimenti in fondi di private equity, in fondi immobiliari, di housing sociale e negli altri strumenti (obbligazioni, ETF, polizze ramo I e altri investimenti alternativi) sono stati previsti rendimenti estremamente prudenziali.

Gli oneri di funzionamento, sottoposti da tempo a valutazione ed adeguato controllo, rimangono sostanzialmente stabili, confermando un rapporto rispetto al patrimonio medio 2018 dello 0,52%, contro il dato nazionale delle Fondazioni bancarie che si attesta sullo 0,56%.

Le valutazioni che precedono consentono di definire un budget 2020 che destina complessivamente € 9,5 milioni di fondi propri all'attività erogativa e ipotizza di accantonare ai fondi per i settori rilevanti e i settori statutariamente ammessi ben € 9,3 milioni. Il risultato positivo del 2019 consente quindi di incrementare i fondi erogativi fino a € 30,3 milioni, corrispondenti a oltre tre anni di erogazioni a livello attuale, nonché consente alla Fondazione, a partire dal 2020, di adottare la metodologia del budget costruito sui proventi «maturati» in luogo dei proventi «maturandi», a tutela delle erogazioni programmate, anche a fronte di eventi avversi.

Considerando una previsione 2020 di accantonamento ai fondi per circa € 9,3 milioni, riservati per le erogazioni 2021 in base al nuovo modello, e al netto degli utilizzi per le erogazioni dell'anno di eventuali reincameri, si stima a fine 2020 un ammontare di fondi per i settori rilevanti ed ammessi dell'ordine di € 14,7 milioni. A essi si somma il fondo stabilizzazione erogazioni, stabile a € 15,4 milioni, per totali € 30,1 milioni, corrispondenti a oltre due anni di erogazioni (a livello attuale) in aggiunta alla quota di € 9,3 milioni riservata alle erogazioni 2021.

<b>Conto Economico</b>	<b>BUDGET 2019</b>	<b>BUDGET 2020</b>
Dividendi	12.072.000	12.000.000
Interessi ed altri proventi	4.210.161	4.303.766
Oneri	2.535.000	2.609.500
- compensi e rimborsi Organi Statutari	480.000	485.000
- spese per il personale	1.060.000	1.100.000
- spese consulenti/collaboratori	200.000	165.000
- oneri gestioni patrimoniali	20.000	32.000
- ammortamenti	63.000	62.500
- altri oneri	712.000	765.000
Imposte	1.925.000	2.020.000
<b>Avanzo d'esercizio</b>	<b>11.822.161</b>	<b>11.674.266</b>
Accantonamento riserva obbligatoria	2.364.432	2.334.853
Avanzo disponibile	9.457.729	9.339.413
Accantonamento Fondo Volontariato	315.258	-
Accantonamento Fondo nazionale iniziative comuni	28.373	-
Accantonamento Riserva per integrità del patrimonio	-	-
Accantonamento Fondo settori rilevanti	214.098	-
Utilizzo accantonamento Fondo settori rilevanti	-	-
<b>Disponibilità</b>	<b>8.900.000</b>	<b>9.339.413</b>

Valori espressi in unità di euro

**ATTIVITÀ CULTURALI**

Marco Maria Magnani (Coordinatore)  
Elena Annuiti, Claudia Cagneschi, Germano Casadei,  
Giancarlo Cerini, Chiara Elefante, Morena Mazzoni,  
Giuseppe Mercatali, Rosanna Ricci, Gabriella Tronconi

**RICERCA E ISTRUZIONE**

Chiara Elefante (Coordinatore)  
Giancarlo Cerini, Gianluca Ginestri, Marco Maria Magnani,  
Morena Mazzoni, Gabriella Pivi, Rosanna Ricci

**ASSISTENZA, SALUTE E SPORT**

Marco Tellarini (Coordinatore)  
Alessandra Alessandrini, Elena Annuiti, Maurizio Berlati,  
Giuseppe Mercatali, Gabriella Pivi

**TERRITORIO, SVILUPPO E AMBIENTE**

Lorenzo Zanotti (Coordinatore)  
Alessandra Alessandrini, Alessandro Bandini,  
Maurizio Berlati, Claudia Cagneschi, Germano Casadei,  
Gianluca Ginestri, Giuseppe Mercatali,  
Giuseppe Sansoni, Aurelio Zambelli





Nell'ambito delle linee di indirizzo espresse nel programma pluriennale 2018-2020, la Fondazione intende confermare e proseguire il proprio impegno nel settore anche per il 2020. E' quanto mai evidente come le attività culturali promosse e sostenute dalla Fondazione negli ultimi anni abbiano vivificato il volto della Città, favorendo la partecipazione dei cittadini e l'afflusso di numerosi visitatori.

Le grandi Mostre – tra le quali si possono citare ad esempio l'ultima realizzata, dedicata all'Ottocento, o quella che verrà inaugurata nel prossimo mese di febbraio, dedicata alla figura di Ulisse – così come le esposizioni fotografiche allestite in questi anni – aventi come protagonisti artisti del calibro di Ferdinando Scianna o Steve McCurry, di cui è attualmente in corso la seconda mostra sul tema del "Cibo" – ma anche le ulteriori iniziative – come il Festival del Buon Vivere, la Notte Verde, gli Experience Colloquia – hanno avuto un grande successo di pubblico e critica.

## LE GRANDI MOSTRE

"Ulisse. L'arte e il mito" è la quindicesima grande esposizione promossa e ideata dalla Fondazione, in collaborazione con il Comune di Forlì, che si terrà presso i Musei San Domenico dal 15 febbraio al 21 giugno 2020.

Da Omero a De Chirico e a Picasso, da Dante a Rodin, la nuova esposizione forlivese racconta come l'arte abbia narrato e reinterpretato il mito di Ulisse attraverso i secoli: dall'età antica al Medioevo, dal Rinascimento all'Ottocento, sino a tutto il Novecento.

Narratori di questa avventura saranno i capolavori di Pinturicchio, Beccafumi, Dossi, Primaticcio, Spranger, Rubens, Giordano, El Greco, Poussin, Jordaens, Cornelis, Canova, Dorè, Pelagi, Coghetti, Barry, Klimt, Fussli, David, Hayez, Sartorio, Ingres, Burne-Jones, Waterhouse, Bocklin, Savinio, Magritte, Sironi, Cagli, McGregorPaxton, Delvaux, Mestrovic, Martini, Bill Viola.

Fin dall'età arcaica, gli artisti non hanno cercato di illustrare in forma puramente didascalica l'intera Odissea. Essi hanno selezionato, interpretandolo, quel che parlava al proprio tempo. L'Ulisse dell'Odissea è l'eroe dell'esperienza umana, della sopportazione, dell'intelligenza, della parola, della conoscenza, della sopravvivenza e dell'inganno, della consapevolezza di sé e dei valori sociali del proprio tempo. La presenza costante di questa figura in tutta la storia dell'arte, il fascino che essa non ha mai cessato di esercitare sull'immaginazione di artisti e poeti, sono segno del suo portare con sé il nostro destino.

Come nei precedenti anni la Fondazione predisporrà un apposito bando per gli eventi collaterali a tale esposizione, destinato alle realtà culturali del territorio: grazie a tale iniziativa sarà possibile per tali enti esprimere al meglio la creatività e la ricchezza delle attività progettuali, nonché – in ragione della messa in rete non solo dei diversi attori sociali ma di tutte le iniziative in cartellone – testimoniare il coinvolgimento dell'intera comunità di riferimento.

## CULTURA E TERRITORIO

La Fondazione intende confermare e sviluppare l'ampiezza delle azioni in ambito culturale, che si svolgeranno secondo le seguenti direttrici:

- la collaborazione ed il sostegno agli enti del Terzo Settore che promuovono significative attività culturali, teatrali e musicali garantendo così una vita sociale cittadina, vivace e culturalmente stimolante;
- la promozione del territorio attraverso le ulteriori attività e iniziative culturali che permettono di aumentare e migliorare le caratteristiche dei flussi di visitatori, in particolare attraverso il bando per gli eventi collaterali alla mostra;
- l'arricchimento delle proposte per la rete dei teatri del territorio, con particolare attenzione ai concerti di musica classica e moderna con l'obiettivo di coinvolgere i giovani;
- la valorizzazione del patrimonio archivistico particolarmente significativo e di rilievo per la Città;
- la collaborazione sempre più sinergica con la progettualità e le proposte delle Amministrazioni locali, dell'Università, della Diocesi, finalizzandole al bene comune e all'arricchimento culturale, in questo momento di crisi economica e valoriale.

Va inoltre segnalata l'importanza che la Fondazione ha da sempre attribuito all'ascolto delle ricche e varieguate realtà del Terzo Settore presenti nel territorio di riferimento, con particolare riguardo ai contenuti valoriali e di innovazione da esse manifestate nelle numerose occasioni di incontro, l'ultima delle quali si è svolta lo scorso 24 settembre: arte, musica, spettacoli, eventi sono espressioni di una



vitalità che va sostenuta mirando ad un equilibrio tra quantità e qualità. Questo sarà possibile se si favorisce il coordinamento, la collaborazione, la concertazione tra le associazioni, puntando ad una innovazione culturale orientata verso le nuove generazioni.

Ma l'elemento più significativo emerso è la necessità di valorizzare le eccellenze e la grande ricchezza di associazioni, attività e possibilità culturali presenti nel territorio, che non prevedono solo la realizzazione di iniziative, ma anche una vocazione di alcuni enti ad una produzione culturale autoctona.

Fondamentale appare inoltre la promozione di una comunicazione che favorisca il contatto con il pubblico individuato per fasce d'età e per interessi: ad esempio, la redazione di un calendario unico delle iniziative delle varie associazioni appare un modo efficace per intercettare l'interesse di categorie quali universitari, nuovi cittadini, giovani studenti, NEET, evitando al contempo inutili sovrapposizioni. E' emerso infatti da più parti come la proposta culturale del territorio, in particolare quella forlivese, risulti frammentata: tale problematicità, sottolineata sia dall'Amministrazione pubblica che dalle associazioni culturali del territorio, sembra dipendere dalla mancanza di un sistema culturale integrato, coordinato e continuativo nel tempo; è stata sottolineata anche l'importanza di intensificare le iniziative al di fuori del contesto cittadino, auspicando la possibilità di attivare un processo per costruire una politica culturale comune.

Si prospetta dunque la possibilità di pensare alla gestione di un "cartellone annuale o semestrale degli eventi" culturali a Forlì, in condivisione con l'Amministrazione: si potrebbe pensare, ad esempio, ad un progetto grafico-gestionale che sia in parte a carico della Fondazione, in parte a carico del Comune e in parte a carico delle associazioni più grandi.

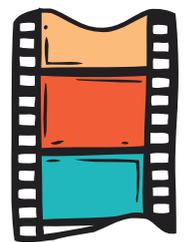
Si segnala altresì che quale ulteriore strumento di ascolto e di riflessione sul territorio è stato introdotto quest'anno un questionario di rilevazione dell'attività degli Enti, attraverso il quale si è inteso approfondire aspetti anche poco conosciuti dei bisogni e delle aspettative del territorio.

Ulteriore elemento di riflessione e di interesse per la Fondazione è costituito dal patrimonio culturale della città: approfondire la storia del passato in particolare la Forlì dantesca; stimolare l'interesse alle tematiche della filosofia e della scienza, aprirsi a tante forme contemporanee di arte e teatro, ma anche di poesia e di scrittura, significa voler far crescere il nostro territorio e in particolare i giovani.

Tra le azioni promosse dalla Fondazione proseguiranno gli ormai tradizionali "Incontri con l'Autore" cercando di inserire anche formule innovative per coinvolgere maggiormente i giovani.

Vanno, inoltre, riproposte le esposizioni presso il Palazzo di Residenza, la cui gestione è affidata ad una associazione locale con un rapporto di collaborazione rinnovato mediante bando per il triennio 2018-2021.

Il fenomeno dell'immigrazione ha portato Forlì e i Comuni del circondario ad affrontare il tema dell'integrazione, per cui potrebbero essere incentivate le iniziative che coinvolgono le numerose etnie in eventi culturali e di spettacolo.



## **PATRIMONIO DA VALORIZZARE**

La Fondazione manterrà, sempre nei limiti delle risorse disponibili, l'impegno rivolto alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico e storico-artistico del territorio di competenza, di proprietà pubblica o ecclesiastica. I relativi interventi si declineranno, oltre che in ragione della priorità e delle necessità individuate, in un'ottica di strategia integrata rispetto al valore dei beni medesimi, anche in considerazione degli ulteriori progetti curati dalla Fondazione.

Altrettanto importante appare la previsione di un percorso progettuale condiviso tra Fondazione, Università, Amministrazione Comunale e associazionismo che individui una serie di possibili interventi sui contenitori culturali in funzione del loro riutilizzo o per migliorarne l'uso già in atto: la Fondazione è infatti sensibile e interessata agli intenti dell'Amministrazione comunale e riconosce il valore culturale della proposta di valorizzare il quartiere razionalista, in particolare i Mosaici del Collegio Aeronautico, la ex GIL e l'ex Cinema Odeon. Altra fondamentale e urgente questione è l'integrazione degli spazi universitari con il tessuto cittadino, per cui appare interessante anche la proposta di aprire il Palazzo del Merenda (sede della Biblioteca) collegandosi al Campus attraverso un corridoio. Fra gli ulteriori temi e proposte vanno altresì ricordati quelli riguardanti Villa Saffi, la Rocca di Caterina Sforza, l'ex Asilo Santarelli, che dovrebbe diventare sede della Biblioteca Moderna, nonché l'Hotel della Città.

Per analizzare e riflettere in maniera approfondita su tali diverse tematiche la Fondazione, già nel 2018, ha costituito un'apposita Commissione temporanea di studio denominata "Rigenerazione e Riqualficazione Urbana", alla quale hanno partecipato anche componenti esterni dotati di specifiche professionalità nonché un rappresentante dell'Amministrazione comunale: nell'ambito di tale gruppo, si è lavorato proprio per costruire un percorso collaborativo verso la definizione di strategie coordinate e di lungo periodo sulla città, che possano incidere realmente sulla fruibilità degli spazi, sulla vivibilità della città e dunque – nel suo complesso – sulla qualità della vita dell'intera comunità di riferimento.



## **UN SISTEMA EDUCATIVO INCLUSIVO E DI ECCELLENZA**

La realtà educativa del territorio si presenta con un sistema formativo solido e di ricche tradizioni, sia nei livelli della prima infanzia (con un'ampia e qualificata presenza di strutture educative), sia nella scuola di base (con la generalizzazione degli istituti comprensivi), sia nell'istruzione superiore (pur in presenza di una sottovalutazione dell'istruzione professionale).

La Fondazione è impegnata a sostenere la qualità inclusiva del sistema educativo del territorio (ove a volte si manifestano squilibri nei flussi delle iscrizioni e nel rapporto tra le diverse tipologie di utenti), nel pieno riconoscimento del pluralismo delle istituzioni e della libertà di scelta educativa dei genitori. L'impegno nei confronti delle situazioni di fragilità (disabilità, svantaggio sociale, povertà educativa, ecc.) sarà accompagnato anche dal sostegno a situazioni di eccellenza e di innovazione, per rendere il nostro sistema educativo all'altezza delle nuove sfide (innovazioni digitali, internazionalizzazione, trasformazioni nel mondo del lavoro, domande di "senso" delle nuove generazioni rispetto a un futuro che appare incerto).

La Fondazione intende continuare a garantire il proprio sostegno alle iniziative già attivate nelle precedenti annualità che hanno dato chiara evidenza della loro importanza ed efficacia. L'impegno è quello di dare carattere di sistematicità e unitarietà alle diverse iniziative già in atto o in fase di progettazione, favorendo una maggiore capacità del sistema educativo territoriale di fare rete. Ad esempio, andrebbe agevolata la capacità delle singole scuole, o reti di esse, di accedere a bandi locali, nazionali ed europei, che implicano spesso uno sforzo di natura amministrativa non sempre sostenibile dalle singole scuole.

A tal fine sarà importante proseguire e consolidare la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale, in particolare si dovrà avviare un proficuo confronto con il nuovo Dirigente sulle potenzialità ed eventuali necessità del sistema educativo territoriale.

## **SOSTENERE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E LA SUSSIDIARIETA'**

Il sistema scolastico di base vede una presenza dinamica dell'associazionismo dei genitori che spesso, nella loro autonoma iniziativa d'intesa con gli organi scolastici, promuovono forme di arricchimento dell'offerta formativa. Nell'ottica del principio di sussidiarietà tali iniziative vanno promosse, pubblicizzate e se possibile sostenute con contribuzioni finanziarie che rappresentino una forma di riconoscimento pubblico dell'impegno di tanti genitori. Analogamente sarebbe importante sostenere l'iniziativa culturale, educativa e sociale di insegnanti e studenti, per renderli sempre più protagonisti nella vita della città e del territorio. L'approvazione della legge 92/2019 (introduzione dell'educazione civica e alla cittadinanza) può rappresentare una occasione per promuovere occasioni di riflessione sul concetto di cittadinanza e senso delle regole. La Fondazione si impegna ad attivare frequenti momenti di ascolto di tali realtà di base per raccogliere esigenze e favorire connessioni tra i diversi soggetti.

## **PROGETTO PER LA LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA, PER LA PRATICA SPORTIVA E PER UN NUOVO CENTRO EDUCATIVO**

La Fondazione intende perseguire nel supporto ai progetti volti a combattere la dispersione scolastica e a favorire la pratica sportiva. Grazie al ruolo di supporto, validazione e coordinamento ormai sistematicamente assicurato da parte dell'Ufficio Scolastico Territoriale, sono state attivate e proseguono significative sperimentazioni sul fronte della dispersione scolastica (progetto "Work In Progress" e progetto "Pratica-mente"), con particolare attenzione alla delicata fase della transizione tra la scuola di base e la scuola secondaria superiore, nonché del supporto alle attività sportive (progetto "Classi in movimento"). In particolare quest'ultima iniziativa potrebbe essere rinnovata attraverso l'adesione al programma ministeriale "Joy of moving", per meglio caratterizzare il valore formativo di tali pratiche. La Fondazione intende inoltre supportare il tessuto educativo nel far fronte alle varie disabilità e al problema crescente dei Disturbi Specifici di Apprendimento e dei Bisogni Educativi Speciali, che, vista la notevole diffusione, andrebbero affrontati coinvolgendo e formando i docenti su metodologie didattiche innovative e inclusive.

Proseguirà anche nel 2020 il sostegno ai centri educativi per rispondere al problema crescente delle famiglie che, sulla base della loro dichiarazione ISEE, non riescono ad affrontare le spese per la frequenza ai centri educativi generalmente pensati per la fascia d'età dai 6 ai 14 anni.

In collaborazione con il Comune verranno inoltre presi in esame progetti volti ad affrontare problematiche di ritiro sociale da parte di ragazzi che, solitamente a partire dalla classe seconda delle scuole medie inferiori, si isolano totalmente dai loro coetanei e dal contesto sociale (ad esempio, è emblematica la tipologia di disturbo conosciuta con il termine giapponese "hikikomori").

## PROGETTO DI ORIENTAMENTO

La Fondazione ritiene utile supportare iniziative di orientamento organizzate sia per gli studenti in uscita dalle scuole superiori di primo grado, sia per quelli in uscita dalle scuole superiori di secondo grado (in questo caso in collaborazione con l'Università). In particolare per gli studenti in uscita dalle cosiddette "scuole medie" è importante pensare a iniziative di orientamento, perché la varietà dell'offerta formativa delle scuole superiori spesso non viene colta dall'utenza con consapevolezza e senso della realtà, ma vissuta come un ripercorrere la propria storia personale o il proprio status sociale, con un conseguente processo di "licealizzazione" non necessariamente sempre positivo. Si auspica inoltre che i progetti di orientamento tengano conto della richiesta, da parte delle realtà imprenditoriali della nostra regione, di poter contare su diplomati o laureati che abbiano competenze tecniche e professionali già sviluppate. Il mondo imprenditoriale sta inoltre lanciando, di recente, il tema dell'orientamento anche femminile alle scuole tecniche e alle lauree cosiddette STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics): la diversità degli stili lavorativi di uomini e donne e una maggiore presenza di donne anche in ruoli leader imprenditoriali vengono infatti sempre più considerate un motore importante per lo sviluppo economico. Analogamente andrebbero favoriti quei progetti di rete che incentivano la conoscenza delle lingue straniere, in un'ottica di curriculum verticale, dall'infanzia fino alla scuola secondaria, attraverso momenti di sostegno alla ricerca didattica, documentazione di buone pratiche, attività di formazione per i docenti.

## CREAZIONE DI UN SITO YEPP

YEPP è un metodo sperimentato già da quasi 20 anni in vari paesi d'Europa e in 80 diverse città italiane per coinvolgere i giovani del territorio, le associazioni e gli enti pubblici. L'obiettivo di YEPP è quello di attivare un gruppo di giovani che collaborino con le associazioni e le istituzioni di un determinato territorio per migliorare la qualità della vita dei giovani (indicativamente tra i 15 e i 25 anni di età), per proporre progetti ideati, gestiti e valutati dai e con i giovani stessi. Gli operatori e gli educatori YEPP mettono in campo azioni di empowerment per aiutare le nuove generazioni a realizzare tale obiettivo, portando avanti politiche giovanili innovative per la comunità.

Nell'ambito della Commissione "Giovani" – e in un'ottica trasversale ai settori dell'Istruzione e del Volontariato – il metodo YEPP è stato analizzato e valutato positivamente quale strategia di azione percorribile e realizzabile nel prossimo futuro. In tal modo la Fondazione intende favorire quella progettazione cosiddetta "dal basso" che appare oggi più che mai indicata ed efficace per le nuove generazioni, spesso mosse da intuizioni geniali e disponibilità, ma che troppo spesso mancano di luoghi di aggregazione e di guide capaci di orientare lo spirito progettuale.





I cambiamenti socio-economici degli ultimi decenni, favoriti anche dallo sviluppo di nuove tecnologie e dal contributo che l'intelligenza artificiale sta apportando in molti ambiti del sapere umano, hanno portato a un profondo ripensamento della ricerca scientifica e delle sue possibili applicazioni. Oggi più che mai la sfida dell'internazionalizzazione e della globalizzazione è strategicamente fondamentale sia nell'ambito dell'istruzione e dell'alta formazione, sia nell'ambito dell'imprenditorialità. I più quotati ranking internazionali, che valutano le istituzioni universitarie su scala mondiale, rivelano come accanto agli studi medici, tecnologici e ingegneristici sia necessario sviluppare anche le aree delle scienze umane e sociali, nonché delle scienze politiche ed economiche, per affrontare le sfide complesse con le quali le nostre società sono già chiamate a misurarsi, soprattutto rispetto ai temi della sostenibilità ambientale e sociale. Il Campus di Forlì, che nel 2019 ha eletto il suo nuovo Presidente, ha già una lunga tradizione in gran parte di questi ambiti, e si sta confermando con sempre maggior forza quale polo d'eccellenza per una visione trasversale e interdisciplinare del tema "sostenibilità". A tal proposito l'Università – in collaborazione con la Fondazione – ha creato, al terzo piano del Palazzo Talenti Framonti, un Green Office, laboratorio-incubatore che consentirà a docenti e studenti di Forlì di sviluppare nuove idee e progettualità attorno agli obiettivi dell'Agenda Onu 2030.

Come sottolineato nel Programma pluriennale di attività 2018-2020, la Fondazione intende supportare anche nel 2020, in continuità con il passato e per l'ultimo anno, le attività edilizie volte a completare, attraverso i lavori di ristrutturazione del Padiglione Sauli-Saffi, il Campus universitario che si pone, nel quadro nazionale e internazionale, come un polo d'eccellenza; intende inoltre continuare a sostenere il PHDLab, di recente creazione, che accoglie, in un'ottica di sempre maggior trasversalità, le attività dei tre dottorati di ricerca radicatisi nel Campus.

Si propone di continuare a seguire da vicino le attività di Romagna Tech, una realtà fortemente competitiva nel supporto alle imprese del territorio, che nell'ultimo anno ha implementato in modo significativo i suoi rapporti di collaborazione e il volume delle sue attività.

La Fondazione intende infine seguire con attenzione le iniziative culturali di terza missione, cioè l'impiego diretto della conoscenza per contribuire allo sviluppo della comunità, che sempre più spesso riuniscono, attorno a temi federatori, le diverse realtà di formazione e ricerca presenti nel Campus.

## CAMPUS UNIVERSITARIO

La Fondazione ha perseguito, in questi anni, politiche di innovazione attraverso il suo supporto al Campus universitario, che ha visto accrescere nel tempo l'offerta formativa, giunta oggi a 6 corsi di laurea triennale e 12 di laurea magistrale. Dei 18 percorsi offerti, 10 sono a carattere internazionale, il che non vuol dire unicamente che la didattica è interamente impartita in lingua inglese, ma anche che vedono un'affluenza importante di studenti internazionali e possono vantare un'importante rete di scambi e partnership strategiche con atenei fortemente competitivi nel mondo. A quest'offerta già esistente, che potrà sviluppare ulteriormente la sua vocazione internazionale, potrebbe aggiungersi, già dal 2020, un corso di laurea a ciclo unico in Medicina e Chirurgia. Quest'importante progetto, su cui già da tempo la Fondazione si confronta con l'Alma Mater Studiorum, è strategico per due finalità principali: da un lato consentirebbe di rendere ancor più attrattivo il Polo universitario, allargando tra l'altro la coorte di laureati dell'Università di Bologna in ambito medico, in risposta anche alle esigenze della Sanità nazionale, dall'altro consentirebbe di sviluppare un polo clinico-assistenziale romagnolo, rafforzando un'eccellenza già esistente in questo ambito.

In quest'ottica prospettica, nel 2020 verrà ancor più valorizzato l'insediamento del "Teaching Hub", che ospita oggi 25 aule di cui 2 laboratori informatici, per un totale di 2.732 posti; le postazioni studio, che sono attualmente 318, vedranno un'apertura delle stesse dalle 8 alle 21, in un'ottica di ottimizzazione al servizio degli studenti e delle studentesse. Il Teaching Hub, che già rappresenta un importante luogo di aggregazione della vita universitaria, potrebbe trarre dall'insediamento del percorso formativo in Medicina e Chirurgia ulteriore vitalità e vivacità da parte della comunità studentesca.

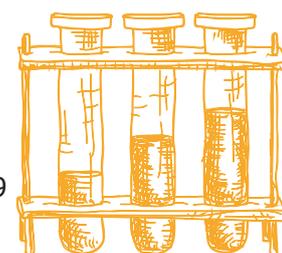
Nel 2019 il parco e le aree verdi che circondano il Campus sono state fortemente frequentate dalla comunità studentesca, dalla quale arrivano ora sollecitazioni per lo sviluppo di attività ricreative e sportive, attività già progettate per il 2020. Sempre al fine di migliorare l'attrattività della sede



universitaria forlivese, le organizzazioni studentesche sono state invitate a partecipare a bandi dell'Ateneo per l'assegnazione di spazi utili a organizzare attività musicali, teatrali ed eventi culturali. Lodevole è stata inoltre la capacità organizzativa degli studenti che hanno costituito, presso il Comune di Forlì, una Consulta degli studenti universitari, unica, assieme a quella di Cesena, nel quadro dell'intero Ateneo di Bologna. Nel 2020 tale Consulta intende interagire ancor più attivamente con il Comune, ma anche con le altre istituzioni della città, al fine di migliorare sempre più l'insediamento studentesco all'interno della realtà cittadina, favorendo altresì l'accoglienza degli studenti internazionali all'interno della comunità.

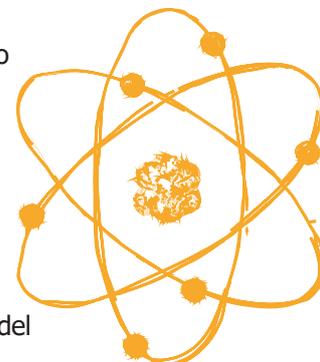
## RICERCA SCIENTIFICA

Nel corso del triennio 2014-2016 la Fondazione ha supportato in maniera importante la ricerca scientifica della realtà universitaria forlivese finanziando 10 progetti distinti sotto il profilo della qualità didattica, dell'innovazione e della ricerca; molti di questi progetti sono terminati tra il 2018 e il 2019 e stanno tutti rendicontando le spese, che hanno portato a risultati rilevanti sia nell'ambito delle pubblicazioni scientifiche sia in quello dei rapporti con il tessuto imprenditoriale del territorio. Nel 2019 sono proseguite le attività del dottorato in Sociologia e Ricerca Sociale, che nel 2018 aveva scelto la sede di Forlì per l'attivazione, e quelle degli altri due dottorati, quello in Traduzione Interpretazione e Interculturalità, e quello in Scienze Politiche e Sociali, tutti ospitati presso un unico spazio, denominato PHDLab. Si è confermata come strategicamente efficace la scelta di uno spazio comune, determinata dalla volontà dei tre dottorati e dei loro colleghi docenti di condividere per la didattica i visiting professor, di creare una rete comune di collaborazioni internazionali anche al fine di incentivare le cotutele e i titoli doppi, nonché di potenziare la mobilità di dottorande e dottorandi in entrata e in uscita. Nel corso del 2020 la Fondazione potrebbe sostenere anche eventuali assegni di ricerca particolarmente competitivi focalizzati sulle tematiche della sostenibilità ambientale e sociale, la progettazione di un'eventuale Summer/Winter School per rafforzare la vocazione in quest'ambito, o la nascita di un Osservatorio che monitori le realtà imprenditoriali del territorio impegnate nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda Onu 2030. Nel campo della didattica innovativa i docenti della laurea magistrale in Ingegneria meccanica hanno continuato a sviluppare gli studi sulla meccanica per l'automazione e la mecatronica, che potranno ulteriormente essere sviluppati nel corso del 2020.



## STRUMENTI INNOVATIVI DI COMUNICAZIONE E ATTIVITA' DI TERZA MISSIONE

Nel 2019 la Web Tv del Campus di Forlì ha proseguito, grazie al sostegno della Fondazione, le sue importanti attività: ha fornito un servizio di Tg Campus settimanale sugli eventi organizzati presso il Campus universitario ma anche sul territorio; ha presentato alla comunità studentesca i vari servizi del Campus e ha collaborato in maniera fattiva con le varie attività del Festival del Buon Vivere. Per ciò che concerne le attività di terza missione, la Fondazione ha erogato nel 2019 un finanziamento per un importante evento culturale che coinvolgerà nel 2020 tutte le realtà del Campus dal titolo "In altre parole - Il festival della traduzione": l'evento, che si svilupperà attorno al tema della traduzione inteso in senso ampio, vedrà l'impegno dei docenti delle scienze umane, sociali ed economiche del Campus. Il festival metterà sotto i riflettori la traduzione come ponte tra le culture, sottraendola agli ambiti della sola ricerca accademica e dell'attività professionale per focalizzarsi maggiormente sul suo impatto culturale e sociale, spesso misconosciuto e scarsamente valorizzato.



## ROMAGNA TECH

Nel 2019 la Fondazione ha seguito le attività di Romagna Tech, che fa della specializzazione tecnica e ingegneristica e dei servizi per l'innovazione i suoi punti di forza. Nel 2020 la Società promuoverà ulteriormente le sue attività al fine di generare innovazione e ricerca industriale a favore delle imprese locali.





La salute è una condizione essenziale per il benessere delle persone, delle famiglie e della comunità, costituisce il fondamento dello sviluppo personale, economico e sociale, producendo benefici per l'intera società e ricadute in tutti i settori di intervento della Fondazione. Per questo si è da sempre attribuita un'importanza fondamentale a tale ambito di attività, cercando di promuovere interventi di ampio respiro.

Per ottenere questo tipo di risultati fondamentale è il dialogo e la collaborazione con soggetti qualificati e con competenze specifiche in questo settore, pertanto l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna rimane un interlocutore privilegiato nell'individuazione delle azioni e degli ambiti ritenuti di primaria importanza.

Ciò si rende maggiormente necessario in considerazione dell'allargamento del territorio di pertinenza dell'Azienda, con cui si intende continuare a lavorare in modo organizzato e collaborativo.

La Fondazione si pone anche come facilitatore nel dialogo tra i diversi soggetti istituzionali operanti in questo vasto settore; ne è un esempio l'importante lavoro di concertazione proficuo per porre le condizioni di una prossima attivazione nel Campus di Forlì di un nuovo Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, anche grazie al rapporto già in atto a vari livelli tra la Sanità e l'Università. L'attivazione del nuovo Corso di Laurea potenzierebbe il progetto di sviluppo dell'area medica del territorio forlivese.

In quest'ottica si ritiene fondamentale confermare gli impegni nei confronti di alcune eccellenze del territorio, quali l'IRST-IRCCS di Meldola con l'acquisizione di un acceleratore per la radioterapia di ultima generazione e il sostegno all'attività degli Hospice di Forlimpopoli e Dovadola per il tramite dell'Associazione Amici dell'Hospice.

Non meno importanti sono le associazioni di volontariato che operano in questo contesto, penetrando a fondo nel tessuto sociale, rendendosi così portavoce delle necessità emergenti dalla popolazione.

Per questo il lavoro compiuto dalla Fondazione nei confronti di questi Enti è sempre più teso a creare una maggiore coesione e sinergia, sostenendo – compatibilmente con le risorse a disposizione e gli impegni già assunti – progetti finalizzati al potenziamento e alla qualificazione dell'assistenza sanitaria nel territorio con uno sguardo particolare alla non autosufficienza e privilegiando gli interventi volti alla domiciliarità delle cure.

Si vuole inoltre realizzare una comunicazione efficace per favorire la sensibilizzazione della comunità sui temi della malattia e la promozione del volontariato, in particolare per coinvolgere le nuove generazioni. Questo può essere fatto con una strategia di sinergia e alleanze con enti e associazioni di altri settori, per favorire la reciproca conoscenza, l'integrazione delle competenze e lo scambio di esperienze.

Con riferimento al tema delle strumentazioni tecnologiche, si valuterà la possibilità di acquisire attrezzature all'avanguardia in un'ottica di implementazione e potenziamento delle dotazioni precedentemente donate alla struttura ospedaliera forlivese nonché di specializzazione e ricerca nel comparto chirurgico, anche in vista di una possibile attivazione del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia presso la sede didattica di Forlì, che vedrebbe coinvolte le strutture del Teaching Hub e dell'Ospedale Morgagni di Forlì.

Si presterà inoltre particolare attenzione all'attività svolta dai Nuclei di Cura Primaria e dalle Case della Salute, attivati nei diversi Comuni del territorio, con particolare attenzione alla realizzazione della nuova Casa della Salute Urbana di Forlì, concepita come un luogo di welfare sociale: la struttura e l'organizzazione di tali centri risultano particolarmente adatti alla creazione di collaborazioni e sinergie tra i vari servizi e competenze, favorendo sia l'attivazione di percorsi ad hoc sia la domiciliarità delle cure.

Si ritiene infine doveroso prestare attenzione, con riguardo alla cura delle malattie croniche, al tema del trasporto sociale dei pazienti in emodialisi, che risultano attualmente in aumento.



Le rapide trasformazioni dello scenario socio-economico che caratterizzano la nostra società acquisiscono i processi di marginalizzazione degli individui più fragili, che hanno limitate opportunità di realizzare il loro potenziale e vanno incontro a fenomeni di progressivo impoverimento. Per queste persone la fragilità economica e sociale rappresenta un limite allo sviluppo del benessere personale, familiare e sociale e può determinare un concreto rischio di trasmissione della povertà da una generazione all'altra. Quindi la collaborazione tra tutti gli attori sociali della comunità di riferimento risulta sempre più importante in un'ottica di tempestività e flessibilità degli interventi, nonché in una logica sussidiaria, riconoscendo l'importanza del Terzo Settore per le sue azioni di prossimità e capillarità nel sistema di welfare di comunità.

Pertanto anche nel 2020 continuerà l'impegno della Fondazione a sostegno del Fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile, promosso dal Governo con il coordinamento di ACRI, visti i dati nazionali che confermano l'aumentare della povertà con il diminuire dell'età. Nella prospettiva di una continua crescita della comunità di riferimento, è importante continuare a sensibilizzare il nostro territorio su tali tematiche affinché ci sia un'attenzione ai nuovi bandi emanati e perché possano nascere proposte progettuali di ampio respiro, per offrire risposte concrete ed efficaci ai bisogni dei minori.

Nel terzo ed ultimo anno del piano triennale 2018-2020 la Fondazione intende inoltre proseguire il suo impegno a favore di quelle iniziative che fino a ora hanno dimostrato grande valore sociale e importanti ricadute sul territorio, di concerto con il Comune di Forlì e la Caritas Forlì-Bertinoro. Alla luce del recente insediamento rispettivamente della nuova Amministrazione comunale e del nuovo direttore della Caritas diocesana si dovranno condividere e valutare le varie iniziative promosse congiuntamente, anche nell'ottica di far fronte in modo sempre più efficace alle vecchie e nuove povertà del territorio.

Va, inoltre, confermata la progettualità consolidata nell'ambito delle politiche di sostegno al welfare, nel supporto alle realtà educative con il Bando Territori di Comunità e attraverso tutte quelle iniziative che, più in generale, contribuiscono al sostegno sociale della comunità.

Si tratta di una volontà forte di continuare tale azione, senza cadere in un'ottica di assistenzialismo, ma di sostegno alla persona e di rilancio di un progetto di vita, in particolare nelle situazioni di povertà cronicizzata, che diventano sempre più critiche e continuative nel tempo – riguardanti in particolare famiglie con più figli e anziani soli – le quali necessitano di un approccio multidisciplinare e sinergico alla problematica.

Proprio per la sempre maggior complessità delle situazioni socio-assistenziali, si auspica sempre più attenzione al monitoraggio e alla valutazione di impatto sociale dei progetti, così come alla continuità nella formazione e al potenziamento delle competenze della comunicazione dei risultati raggiunti, in un'ottica di crescita nella capacità di lettura dei bisogni e della riprogettazione sociale.

Con riferimento alla sesta edizione del Bando Territori di Comunità, si ritiene opportuno potenziare le competenze degli enti proponenti, sia con una formazione di alta qualità (chiamando anche esperti del settore che possano dare una visione allargata agli importanti processi di comunità educante che il bando ha generato fino ad ora), sia incentivando le competenze delle reti sul tema della sostenibilità economica, accompagnandoli anche in un percorso sperimentale di formazione ed educazione al fundraising.

Focus importante rimane sempre la fascia di età adolescenziale, per la quale emerge il bisogno di potenziare le occasioni di aiuto allo studio, di aggregazione, ma soprattutto di protagonismo, con progetti che possano attivare processi di cittadinanza attiva nei giovani.

E proprio in una prospettiva di partecipazione attiva e di protagonismo, nell'ambito della Commissione "Giovani" è stato riconosciuto particolarmente significativo il metodo YEPP, promosso e diffuso in Italia dalla omonima associazione.

Sostenuto nel territorio nazionale anche da altre Fondazioni, quali la Compagnia di San Paolo che per prima lo ha sperimentato, YEPP è un metodo realizzato in Europa da quasi 20 anni per coinvolgere le giovani generazioni di un territorio, con l'obiettivo di attivare un gruppo giovanile che collabori con le associazioni e le istituzioni per migliorare la qualità della vita dei propri coetanei, proponendo progetti ideati e valutati da/per/con i giovani, supervisionati da un coordinatore.

YEPP promuove anche la progettazione con le politiche giovanili per e delle comunità, in primis le Amministrazioni Comunali, enti indispensabili per l'attivazione del progetto.

Sono inoltre auspicabili nuove strategie a sostegno del disagio e della fragilità sociale che, alla luce dell'impatto delle nuove misure di sostegno statale (quale l'assegno di cittadinanza), possano promuovere un'attivazione proattiva delle persone fragili, in particolare in ambito lavorativo, con l'impiego di figure tutor, per un accompagnamento e una continua stimolazione delle persone nello sperimentarsi in ambito lavorativo e mantenere saldo il proprio impegno, nella legalità e nella costruzione della propria autonomia economica. Ai fini della realizzazione di questo obiettivo, fondamentale è il monitoraggio in itinere dei progetti che propongono tirocini con il fine dell'inserimento



lavorativo (quali i progetti "Officina giovani" e "Semi di Speranza").

Si possono ipotizzare in tal senso azioni innovative e/o di ridefinizione delle strategie, così come dovranno altresì essere tenuti in considerazione gli impatti che le varie forme di sostegno al reddito promosse a livello nazionale o regionale potranno determinare sul territorio.

Tale ultimo elemento risulta significativo anche con riguardo al tema della disoccupazione/inoccupazione, e alla nuova categoria sociologica "working poor", rispetto al quale si ritiene opportuno introdurre nuovi elementi, ai fini dell'elaborazione e valutazione delle proposte progettuali presentate in tale ambito.

Rispetto al Fondo a sostegno della emergenza abitativa, spiccando il tema della casa come una priorità da più istituzioni del territorio, sono in corso di valutazione alcune ipotesi riguardanti differenti forme di sostegno alle famiglie più svantaggiate e con contratto di lavoro precario, anche al fine di favorire nuovi contratti di locazione.

Proseguirà anche il sostegno ai progetti che rivolgono una particolare attenzione ai disabili, con riguardo ai temi dell'inserimento lavorativo, dell'autonomia e della costruzione del progetto di vita, contribuendo così a una definizione comunitaria del "dopo di noi" più flessibile.

Continueranno altresì le iniziative a favore dei detenuti della Casa Circondariale di Forlì, in particolare supportando azioni di sostegno psicologico, accompagnamento e reinserimento.

Come sempre la Fondazione non mancherà di dare sostegno ad azioni di supporto sia a progetti innovativi, sia a quelli che hanno già dimostrato rilevante importanza per il territorio di riferimento proposti dal ricco e variegato panorama del Terzo Settore.

Anche nel 2020 la Fondazione si impegnerà nel sostegno al "Protocollo d'intesa per il programma di sviluppo degli interventi di supporto alla domiciliarità degli anziani nel territorio forlivese", il cui coordinamento è affidato al Comune di Forlì, così come proseguirà l'attività di analisi e valutazione dei nuovi scenari emergenti, sempre in collaborazione con l'Amministrazione capofila.

Ci troviamo in un contesto sociale dove l'invecchiamento della popolazione e il calo del tasso di natalità portano a uno squilibrio demografico e di conseguenza ad una diminuzione della popolazione attiva.

È infatti non solo opportuno ma necessario monitorare costantemente le nuove necessità emergenti, al fine di comprenderne ed eventualmente aggiornare gli obiettivi e le strategie: l'aumento della popolazione anziana porta inevitabilmente a riflettere non solo su un maggior numero di bisogni in termini di assistenza e salute in senso stretto, ma anche su un sempre più ampio spettro di questioni legate al benessere, alla socialità e al protagonismo degli anziani.

È proprio in tale prospettiva che, grazie al positivo esito dei progetti finanziati nell'ambito del Bando Generazione Over (ed alla sua evoluzione OverAll, i cui progetti finanziati sono attualmente in corso di realizzazione) la Fondazione intende rafforzare il proprio impegno nel sostegno ad azioni finalizzate a contrastare l'isolamento, a potenziare le reti (familiari e sociali), la socializzazione, l'aggregazione, il miglioramento della vita sociale.

Da un lato dunque, l'attenzione potrebbe anche rivolgersi a servizi di assistenza "leggeri", non solo di tipo domiciliare ma anche di trasporto sociale; dall'altro potrebbe indirizzarsi verso azioni finalizzate alla promozione del benessere, di stili di vita sani, della prevenzione, sostenendo l'anziano quale soggetto attivo.



**Settore ammesso**  
**ASSISTENZA ANZIANI**

€ 400.000



Questo settore riveste una fondamentale importanza per il ruolo educativo che svolge nei confronti di bambini e ragazzi per assumere un corretto stile di vita attivo; i dati disponibili indicano inoltre come lo sport costituisca uno dei maggiori contesti di integrazione sociale anche nel territorio forlivese. Per questo la Fondazione intende continuare ad assicurare nel prossimo esercizio il proprio sostegno al mondo dell'Associazione sportiva dilettantistica attraverso lo specifico Bando.

Tale strumento consentirà di favorire maggiormente la pratica sportiva per tutte le fasce di popolazione, con particolare attenzione ai giovani ed alle categorie più deboli, promuovendo e stimolando un'adeguata cultura dello sport come fattore di benessere, prevenzione del disagio, coesione, veicolo di valori. Nello specifico, è importante promuovere l'uguaglianza e la parità di opportunità sportive per tutti i ragazzi in crescita.

Proprio per le motivazioni di cui sopra, al fine di realizzare una vera e propria alfabetizzazione motoria, sarà confermato e rinnovato in alcuni aspetti il progetto "Classi in movimento", che coinvolge tutte le classi di scuola primaria a Forlì e nel comprensorio.

Vista l'intenzione di svolgere un'attività di ricognizione da parte del Comune di Forlì sulle strutture sportive presenti nel territorio, inoltre, si valuteranno alcune possibili forme di collaborazione per migliorare la fruibilità e l'attività fisica dei giovani del territorio.

€ 360.000





La Fondazione si è adoperata, in modo particolare in questo settore, per rendere concreto il principio di sussidiarietà cercando di sostenere e realizzare progetti in grado di favorire lo sviluppo del territorio di riferimento, partendo sempre da una progettazione condivisa e dall'ascolto attivo di tutti gli stakeholder del territorio.

Pertanto, coerentemente con la programmazione 2018-2020, la Fondazione continuerà a perseguire uno sviluppo del territorio sostenibile ed inclusivo, avviando progetti volti a dare risposta ai bisogni insoddisfatti e/o inespressi sul piano sociale, culturale ed economico. La complessità delle sfide odierne, collegate a situazioni economiche mutevoli e incerte, richiama infatti tutte le istituzioni e le forze sociali del territorio alla responsabilità di lavorare sinergicamente all'analisi dei problemi, alla definizione di nuove strategie e alla diffusione delle buone prassi.

## **SVILUPPO DEL TERRITORIO**

Partendo dai dati emersi grazie all'importante lavoro di analisi svolto dalla Commissione "Rigenerazione e riqualificazione urbana" sarebbe importante, in sinergia con la nuova Amministrazione comunale di Forlì, focalizzare il lavoro di tale gruppo di lavoro su una o più aree e immobili dismessi per operare su un progetto concreto di riqualificazione e valorizzazione.

Una parte del territorio di intervento della Fondazione è composta da Comuni periferici e montani per i quali è indispensabile continuare a sostenere progetti che si pongano come obiettivo la creazione di prospettive lavorative, la valorizzazione del patrimonio demaniale e l'insediamento di nuovi nuclei familiari, in modo da rallentare lo spopolamento e preservare queste aree dal dissesto idrogeologico. Fondamentale quindi risulta in questo contesto sostenere iniziative di varia natura, in grado di generare sinergie funzionali allo sviluppo del territorio.

Si ritiene altresì doveroso continuare con decisione nella valorizzazione dell'eccellente attività del complesso del San Giacomo e dei Musei San Domenico, in modo che Forlì possa affermarsi sempre più come destinazione di arte e cultura nel panorama nazionale: per far questo sarà necessario lavorare di concerto con l'Amministrazione comunale ragionando su strutture, infrastrutture, servizi, accoglienza e comunicazione. Solo in questo modo il complesso potrà presentarsi come un volano potente per il territorio e amplificatore del successo dei singoli eventi.

## **POLITICHE DI DISTRETTO**

Riconosciuta unanimemente come importante momento di confronto delle istituzioni locali, si conferma l'utilità della Commissione Distretto "Antonio Branca", così come si confermano le finalità del bando: sostegno allo sviluppo socio-culturale nonché più in generale a quello economico-occupazionale del territorio di riferimento.

In via eccezionale, in considerazione dei tanti avvicendamenti avvenuti nelle Amministrazioni locali dei Comuni del territorio di intervento della Fondazione e nell'intento di rendere più incisivi gli interventi, si è deciso di concentrare in un unico bando le risorse di due annualità. Tale scelta vuole prediligere così la realizzazione di progetti ancora più significativi e di maggior impatto per ciascun Comune interessato. Prosegue inoltre la volontà di dare uno stimolo alle Amministrazioni comunali – nella predisposizione dei bandi di gara per la realizzazione degli interventi di lavori, servizi e forniture e nel pieno rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente – affinché adottino criteri tali da favorire la partecipazione delle micro, piccole e medie imprese e dei professionisti del territorio.

Si cercherà di sostenere, in particolare, iniziative innovative e ad ampio respiro che valorizzino il territorio con un approccio improntato alla sostenibilità (beni, lavori o servizi che presentano un minor impatto sulla salute e sull'ambiente, ivi inclusi i beni o prodotti da filiera corta o a chilometro zero), all'intersectorialità, alla creazione di valore durevole per la comunità e alla capacità di creare reti e collaborazioni virtuose nei settori di attività della Fondazione.

Il percorso di ascolto del territorio ha, infatti, come obiettivo una progettualità di sistema, che valorizzi il territorio attivando logiche sistemiche, creando identità, coinvolgimento, sviluppo, accessibilità e fruizione, e soprattutto sviluppando modelli operativi che si dimostrino concretamente sostenibili. Saranno quindi particolarmente apprezzati e sostenuti i progetti che prevedano l'attribuzione di ulteriori risorse a livello regionale nazionale e comunitario, e che prevedano tempi certi e immediati di realizzazione, grazie anche alla collaborazione integrata tra più Amministrazioni.



## MARKETING TERRITORIALE E TERRA DEL BUON VIVERE

Primario motore di promozione e sviluppo del nostro territorio, "La Settimana del Buon Vivere" in questi anni si è posizionata tra i più qualificati eventi in Italia, con oltre 100.000 presenze registrate durante il suo svolgimento. Per questo, anche alla luce dell'accreditamento in Festival, diventa necessario il suo potenziamento, anche nell'ottica di un sempre maggiore allargamento delle partnership e delle collaborazioni. Oggi le circa 200 realtà che vi aderiscono lo rendono una delle più significative azioni di partecipazione di comunità, non solo in Regione, ma nel Paese.

In tale prospettiva si prevede per il 2020 di garantire continuità agli eventi, pianificando azioni collegate durante l'intero anno, di proseguire l'attività di promozione a livello nazionale e internazionale, esaltandone la valenza di best practice per la valorizzazione dei territori, di creare un unico palinsesto – coordinato e innovativo – con le qualificate azioni messe in campo in questi anni, nonché di proseguire nell'allargamento delle reti con il più ampio spettro di enti e istituzioni – a partire dagli istituti scolastici – a livello locale, nazionale e internazionale.

Rispetto al piano di marketing del territorio, un fondamentale elemento di continuità risulta essere il Magazine "Terra del Buon vivere". Uno strumento di visibilità continua del nostro territorio (rivista annuale) che, nell'ottica delle azioni promosse e sviluppate dalla Fondazione, può diventare un moderno e innovativo bilancio sociale delle best practice e peculiarità della nostra comunità.

Le mostre fotografiche del Buon vivere, a seguito del grande successo dei precedenti eventi espositivi realizzati, sono diventate un vero e proprio brand: per questo si prevede di implementare e diffondere tale modello anche su altri territori, rendendoci protagonisti di una nuova modalità espositiva.

Altro tassello fondamentale del piano di marketing territoriale è certamente la realtà di Casa Artusi, rispetto alla quale si è conclusa positivamente la trasformazione societaria della Società Consortile Casa Artusi in Fondazione ed è stato avviato, contestualmente, il processo per la realizzazione di una società strumentale dedicata. Tale ente avrà lo scopo di sviluppare e promuovere, in ambito internazionale, il marchio Artusi con azioni di ricaduta economica e di marketing per l'intero territorio e per la Romagna.

## EDILIZIA POPOLARE

Al fine di migliorare il benessere degli utenti e di rafforzare le comunità locali, la vulnerabilità abitativa dovrebbe essere affrontata in un'ottica multidimensionale, offrendo alloggi a canone calmierato insieme a servizi di supporto e facilitazione della convivenza per aumentare l'autonomia delle persone. Per questo la Fondazione può contribuire a promuovere il diritto alla casa in particolare delle fasce più deboli e fragili della popolazione, puntando alla diffusione di nuove forme sociali dell'abitare (quale ad esempio il condominio solidale) ed alla riqualificazione energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Ciò rappresenta, specialmente negli edifici più grandi, una occasione importante anche per abbassare i costi di gestione dell'energia per le famiglie e per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente.

## FORMAZIONE E GIOVANI

La Fondazione si propone di favorire lo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali ed emozionali delle giovani generazioni, aumentando la partecipazione scolastica, la qualità dei processi educativi e offrendo servizi e occasioni formative nell'ambiente scolastico, familiare e sociale.

Pertanto, di concerto con la Commissione "Giovani", è importante continuare a lavorare sulle tematiche della continuità d'impresa, dell'orientamento professionale, della coerenza dei percorsi lavorativi e delle competenze rispetto alle reali prospettive occupazionali, della sinergia e conoscenza reciproca tra mondo del lavoro e mondo della scuola.

Va tenuto in considerazione il bisogno più volte registrato di spazi fisici nei quali i giovani possano ritrovarsi e sviluppare attività specifiche.

Oggi più che in passato, anche alla luce del probabile insediamento nel territorio di nuovi corsi universitari, è importante prestare una particolare attenzione a tutte le attività volte a rendere "attraente e accogliente" la nostra città nei confronti degli studenti universitari, coinvolgendoli in progetti e percorsi dedicati.

€ 50.000



La qualità e la protezione dell'ambiente possono contribuire in modo significativo alla salute e al benessere delle persone, rivestendo al contempo un'importanza centrale nei sistemi economici. Un ambito altrettanto significativo di riflessione, che sta assumendo sempre maggiore rilevanza – per l'impatto che esso ha sulla vita quotidiana – è rappresentato dalle sfide che riguardano la qualità ambientale dei centri cittadini.

È indubbio come la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali siano sempre più una priorità riconosciuta a tutti i livelli istituzionali e da tutta la società civile.

Tali temi non possono prescindere da una pianificazione politica lungimirante, basata su obiettivi chiari e con una visione di lungo periodo, ed è al contempo necessario incoraggiare la partecipazione e condivisione da parte di tutti i cittadini.

Un focus particolare meritano temi come l'uso razionale dell'energia e la promozione delle energie rinnovabili, verso cui la Fondazione si propone di favorire esperienze che modifichino gli attuali modelli di consumo, attraverso la razionalizzazione dei medesimi (rigenerazione urbana) con particolare attenzione agli edifici pubblici o connessi a programmi di housing sociale.

Altro tema di fondamentale importanza è la mobilità sostenibile, per cui si rinnova la disponibilità nei confronti dell'Amministrazione comunale di Forlì nel supportare progetti di valorizzazione delle tante aree verdi presenti in città.







Corso Garibaldi 45 - 47121 Forlì FC  
tel. 0543 1912000 - fax 0543 1912049  
[www.fondazionecariforli.it](http://www.fondazionecariforli.it)



@fondazionecariforli

Predisposto dal Consiglio di amministrazione in data 18 ottobre 2019.  
Approvato dal Consiglio generale in data 30 ottobre 2019.